

Emanuel Mian

Specchi

Viaggio all'interno dell'immagine corporea

Phasar Edizioni

Emanuel Mian
Specchi. Viaggio all'interno dell'immagine corporea.

Proprietà letteraria riservata.
© 2006 Emanuel Mian

© 2006 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o
diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta
dell'autore.

Copertina: Gabriele Simili, Phasar, Firenze
Stampa: Global Print, Gorgonzola (Mi)

ISBN 88-87911-56-8

Emanuel Mian

SPECCHI

Viaggio all'interno
dell'immagine corporea

Phasar Edizioni

A Gioele

INTRODUZIONE

È il reality show del momento: “alla ricerca della magrezza estrema”.

Requisiti necessari: età compresa tra i dodici e i quarantacinque anni.

Concorrenti: uomini e donne, prevalentemente europei e statunitensi.

Premio in palio: la morte.

Nel corso degli ultimi decenni è cresciuto in maniera significativa l’interesse nei riguardi dei disturbi dell’immagine corporea e dell’alimentazione che sono diventati, di fatto, il nuovo fenomeno di costume della società contemporanea.

L’attenzione verso tali patologie non trova riscontro solo in campo medico ma anche, e soprattutto, tra i mass media, che, sempre più spesso, riportano l’esempio di storie quotidiane dall’esito drammatico, informano gli spettatori del pericolo che si nasconde dietro l’immagine, apparentemente innocua, di una statuarica ma scheletrica giovane donna o di un accattivante uomo dal fisico “definito” nei minimi dettagli.

Il ventunesimo secolo ha dato alla luce i figli del culto del corpo; “macchine” il cui stato d’animo dipende totalmente dall’assenso, o più spesso dal dissenso, che viene loro dato dai padroni assoluti della

loro esistenza: bilancia e specchio.

La possibilità di scegliere cosa mangiare è un privilegio riservato ai pochi che possono “permettersi” di indossare una taglia 40 facendo sfoggio di una vita da vespa; stare a tavola non è più un evento socializzante: non si mangia, ma ci si nutre.

La società odierna suggerisce che per avere successo bisogna obbligatoriamente apparire perfetti. Al momento, la perfezione è data da una magrezza tanto esasperata quanto assurda.

Ogni grammo perso è una vittoria, ogni centimetro eliminato un obiettivo raggiunto.

Non basta cancellare il cibo dalla propria esistenza: bisogna ottimizzare il tutto con un estenuante e continuo esercizio fisico, atto a bruciare più calorie possibili.

Anoressia e bulimia sono la risposta ad un profondo disagio. Accanto ad esse esiste, ed in forma sempre maggiore, una patologia altrettanto grave e con conseguenze parimenti dannose per corpo e psiche: l'obesità.

L'obeso spesso è oberato, oltre che dai chili, anche dal peso dell'inadeguatezza derivante dal pregiudizio.

Oggi è possibile trovare, sebbene con fatica, una soluzione per tutte le patologie che interessano i disturbi alimentari: il primo passo sta nell'identificare e accettare la propria condizione di “malato”.

Vi sono donne e uomini (i secondi erroneamente

spesso “trascurati”, ma sempre più colpiti dalle suddette problematiche) che, con coraggio e con un adeguato sostegno psicologico, affrontano la loro condizione di “diversità”, riacquistando così il diritto a una vita non condizionata e aggiudicandosi, nello specifico, quello di vivere in un corpo “normale”.

Di queste persone farò menzione nel corso del libro, ma per rispetto alla privacy rimarranno nell’anonimato. Colgo l’occasione per ringraziarle per avermi accordato fiducia, permettendomi di ottenere risultati importanti in ambito scientifico e umano.

